

RiMe

**Rivista dell'Istituto
di Storia dell'Europa Mediterranea**

ISSN 2035-794X

numero 6, giugno 2011

Dossier

Italia e Argentina: due paesi, uno specchio

a cura di Luciano Gallinari

Direzione

Luciano GALLINARI, Antonella EMINA (Direttore responsabile)

Responsabili di redazione

Grazia BIORCI, Maria Giuseppina MELONI, Patrizia SPINATO BRUSCHI,
Isabella Maria ZOPPI

Responsabile di redazione per il Dossier "Italia e Argentina: due Paesi uno specchio"

Francesca Mazzuzi

Comitato di redazione

Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Monica CINI, Alessandra CIOPPI,
Yvonne FRACASSETTI, Raoudha GUEMARA, Maurizio LUPO, Alberto MARTINENGO,
Maria Grazia Rosaria MELE, Sebastiana NOCCO, Riccardo REGIS,
Giovanni SERRELI, Luisa SPAGNOLI

Comitato scientifico

Luis ADÃO da FONSECA, Sergio BELARDINELLI, Michele BRONDINO, Lucio CARACCILO,
Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO,
Giorgio ISRAEL, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI,
Emilia PERASSI, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ CURULL, Gianni VATTIMO,
Cristina VERA DE FLACHS, Sergio ZOPPI

Comitato di lettura

In accordo con i membri del Comitato scientifico, la Direzione di RiMe sottopone a *referee*, in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione

Responsabile del sito

Corrado LATTINI

[Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea](#): Luca CODIGNOLA BO (Direttore)

RiMe – Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (<http://rime.to.cnr.it>)
c/o ISEM-CNR - Via S. Ottavio, 20 - 10124 TORINO (Italia)
Telefono 011 670 3790 / 9745 - Fax 011 812 43 59
Segreteria: segreteria.rime@isem.cnr.it
Redazione: redazione.rime@isem.cnr.it (invio contributi)

Indice

Giovanni Sini	
<i>Alcune note sul Parlamento del Principato di Catalogna tenuto nel 1416</i>	7-24
Bruno Pierri	
<i>Anglo-American Energy Talks and the Oil Revolution, 1968-1972</i>	25-44
Matteo Binasco	
<i>Migrazioni nel mondo mediterraneo durante l'età moderna. Il case-study storiografico italiano</i>	45-113

Dossier

Italia e Argentina: due Paesi, uno specchio

(a cura di Luciano Gallinari)

In ricordo di un amico: Glauco Brigati

Luciano Gallinari	
<i>Introduzione</i>	119-122
Roberto Porrà	
<i>Puerto de Nuestra Señora Santa María del Buen Aire</i>	123-136
Carlos Cacciavillani	
<i>L'architettura dell'emigrazione italiana in Argentina</i>	137-167
Silvana Serafin	
<i>La literatura migrante en la formación de la conciencia nacional argentina</i>	169-188
Liliana H. Zuntini	
<i>Edmundo De Amicis. Con los "ojos de la mente"</i>	189-222
Ilaria Magnani	
<i>Giacumina e Marianina. La rappresentazione dell'immi-grazione italiana in Argentina in due romanzi popolari di fine '800</i>	223-239
Mara Imbrogno	
<i>Prostitute e anarchici italiani nella letteratura argentina del XX e XXI secolo</i>	241-263
Irina Bajini	
<i>Arriva un bastimento carico di artisti. Sulle tracce della cultura italiana nella Buenos Aires del Centenario</i>	265-286

Indice

Rocío Luque	
<i>El vuelo entre dos orillas de El rojo Uccello de Delfina Muschiatti</i>	285-295
Isabel Manachino – Norma Dolores Riquelme	
<i>Mujeres vistas por mujeres. Italianas y argentinas a principios del siglo XX</i>	297-319
María Cristina Vera de Flachs - Hebe Viglione	
<i>Empresas y empresarios italianos de la Región Centro de la Argentina en el tránsito del XIX al XX</i>	321-351
André Mota	
<i>Il signore Alfonso Bovero: um anatomista illustre na terra dos bandeirantes, São Paulo 1914-1937</i>	353-373
Antonio Sillau Pérez	
<i>Nacionalidad y Catolicismo. El desarrollo de una idea de nación en el contexto de la producción intelectual del Instituto Santo Tomas de Aquino en Córdoba - Argentina (1930-1943)</i>	375-412
Luis O. Cortese	
<i>El Fascismo en el Club Italiano. Buenos Aires (1922-1945)</i>	413-446
Martino Contu	
<i>L'antifascismo italiano in Argentina tra la fine degli anni Venti e i primi anni Trenta del Novecento. Il caso degli antifascisti sardi e della Lega Sarda d'Azione "Sardegna Avanti"</i>	447-502
Eugenia Scarzanella	
<i>Un'industria "ultra leggera": l'Editorial Abril tra l'Argentina e l'Italia (1941-1957).</i>	503-523
Roberta Murrioni	
<i>«Era come fossimo in carcere, così me ne sono andato in argentina»: storie di un minatore di Carbonia emigrato in Argentina nel secondo dopoguerra</i>	525-533
Camilla Cattarulla	
<i>Non solo Mondiali di calcio: Giovanni Arpino in Argentina nel 1978</i>	535-551
Paola Cecchini	
<i>L'Argentina nelle Marche tra passato e presente</i>	553-565
Celina A. Lértora Mendoza	
<i>Relaciones entre CNR (Italia) y CONICET (Argentina). Notas para una historia</i>	567-609

Lucia Capuzzi	611-624
<i>Bicentenario: quel che resta della fiesta</i>	
Marzia Rosti	625-644
<i>Gli argentini in Italia e il Bicentenario dell'indipendenza argentina</i>	
Maria Eugenia Cruset	645-659
<i>Diáspora y sociedad de acogida. El voto de los italianos en Argentina a través de la prensa</i>	
María Inés Rodríguez Aguilar	661-685
<i>El campo migratorio argentino, su especificidad y el abordaje teórico-metodológico del género</i>	
Odair da Cruz Paiva	687-704
<i>Territórios da migração na cidade de São Paulo: afirmação, negação e ocultamentos</i>	
Luciano Gallinari	705-752
<i>I rapporti tra l'Italia e l'Argentina nella stampa dei due Paesi all'inizio del terzo millennio (2000-2011)</i>	
Stefania Bocconi - Francesca Dagnino - Luciano Gallinari	753-771
<i>Approfondimento storico e nuove tecnologie: il laboratorio didattico "Noi e gli Altri"</i>	

Focus

Tunisia, terra del gelsomino (a cura di Antonella Emina)

Antonella Emina	775-776
<i>Tunisia, terra del gelsomino</i>	
Nadir Mohamed Aziza	777-783
<i>La cendre et le jasmin / La cenere e il gelsomino</i>	
Francesco Atzeni	785-810
<i>Italia e Africa del Nord nell'Ottocento</i>	
Yvonne Fracassetti Brondino	811-823
<i>Cesare Luccio, scrittore italiano in Tunisia tra colonizzatori e colonizzati</i>	
Alya Mlaiki	825-836
<i>Mr. President, Facebook is watching you! Révolution 2.0: l'exemple tunisien</i>	

Introduzione¹

Luciano Gallinari

Il presente Dossier, pubblicato a un anno di distanza dai festeggiamenti del Bicentenario argentino e in piene celebrazioni dei centocinquanta anni dell'Unità d'Italia, vuole offrire un contributo all'ampio tema delle relazioni tra il nostro Paese e l'Argentina².

Un contributo non limitato ai componenti dell'Accordo bilaterale che nel corso del tempo ha visto l'ampliamento dei due gruppi di lavoro, giungendo a comprendere al suo interno diverse decine di ricercatori provenienti da numerosi centri dei due Paesi. Al fine di allargare sempre più le reti di collaborazione scientifica, sono stati invitati a partecipare alla presente iniziativa editoriale anche altri ricercatori delle relazioni italo-argentine i quali, con i propri contributi, hanno arricchito il quadro dei dati offerti ai lettori. Questa estensione del campo di osservazione si è ottenuto anche grazie all'inserimento di due articoli realizzati da altrettante giornaliste che offrono il vantaggio della "presa diretta" – si passi il termine – propria dello stile narrativo della loro professione, che permette di immergersi nella realtà argentina assolutamente contemporanea, grazie anche alla viva voce delle numerose persone da loro intervistate.

Dando una rapida occhiata all'indice del Dossier, non si può fare a meno di cogliere che i saggi sono stati disposti secondo un ordine cronologico che dovrebbe aiutare il lettore a seguire una sorta di filo narrativo che lo condurrà alla ricerca degli innumerevoli legami che uniscono l'Italia all'Argentina dall'epoca della fondazione dell'attuale città di Buenos Aires – prima metà del XVI secolo – fino alla più attuale contemporaneità con la visita a Roma, ai primi di giugno di quest'anno in occasione della festa della nostra Repubblica, della

¹ Un sentito ringraziamento alla dott. Francesca Mazzuzi – assegnista della Regione Autonoma della Sardegna, che da anni collabora con me allo svolgimento di ricerche sul tema delle migrazioni italiane in Argentina – la quale mi ha dato una mano d'aiuto fondamentale nel lungo lavoro di edizione del presente Dossier.

² Questo contributo si inserisce nell'Accordo bilaterale di Cooperazione scientifica tra il CNR italiano e il suo omologo platense, il CONICET, che ormai può vantare al suo attivo sei anni di esistenza: "Italia e Argentina: terre di migranti. Secoli XVI-XXI", si svolge sotto la responsabilità scientifica dello scrivente per la parte italiana e della prof. María Cristina Vera de Flachs dell'Universidad Nacional de Córdoba per la controparte argentina.

presidenta del Paese sudamericano Cristina Fernández de Kirchner. Visita che doveva servire, tra le altre cose, a riportare su un piano di normalità le relazioni tra i due Paesi un po' compromesse nell'ultimo decennio per via della spinosa questione delle migliaia di risparmiatori italiani coinvolte nella vicenda dei cosiddetti *tango-bond*.

Un contributo particolarmente interessante al tema delle relazioni italo-argentine viene dagli articoli di natura letteraria che consentono di cogliere come la cultura italiana – nelle sue differenti componenti regionali e in quella nazionale – fosse penetrata in profondità in quella argentina già dalla fine del XIX secolo, dando luogo alla fioritura di opere letterarie, aventi come protagonisti i migranti italiani, appartenenti alle più diverse classi sociali: dalle prostitute agli anarchici.

Una presenza, quella migratoria italiana, quantitativamente e qualitativamente tale da avere un ruolo importante nella formazione della coscienza nazionale argentina. A migrare non erano solo le persone ma anche e soprattutto le idee e la cultura, veicolate in particolar modo dai libri che dal nostro Paese raggiungevano le rive del Plata. Questi legami editoriali non erano però a senso unico, in quanto si aveva un movimento bidirezionale che provocava benefici effetti nelle due sponde, come testimonia molto efficacemente l'editoria italiana e argentina specializzata nella produzione dei fumetti. In questo campo, i professionisti si muovevano portandosi dietro metodologie di lavoro e conoscenze che trovavano fertile terreno nei Paesi di temporanea accoglienza, dando vita a esperimenti editoriali di grande impatto sociale.

Un rapporto – quello tra Italia e Argentina – e una condizione – quella del migrante con doppia identità, doppia patria – analizzato nella poesia di autori argentini di origine italiana fino ai giorni nostri, con una particolare attenzione per quel sentimento di straniamento che caratterizza coloro che vivono a cavallo di due realtà, vicine ma al contempo piene di differenze.

Insieme a questi saggi, il Dossier ne ospita altri che affrontano da prospettive più storiche e socio-antropologiche il tema delle relazioni italo-argentine dell'ultimo secolo. I contributi tentano di delineare un quadro aggiornato – a livello di fonti di informazione e di metodologia applicata – di temi che vantano lunga tradizione storiografica. Si va dalla ricostruzione degli importanti legami che hanno unito i due Paesi sul versante dell'architettura con continui influssi in Argentina dell'attività dei professionisti italiani e dei suoi notevoli riflessi nel processo di costruzione identitaria del Paese sudamericano, in considerazione dell'impatto che il loro operato ebbe sul paesaggio urbano ed extra-urbano argentino. Né meno importanti si rivelano le rico-

struzioni di profili familiari di impresari italiani, attivi in Argentina tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del XX secolo, o l'analisi delle politiche realizzate da fascisti e antifascisti italiani attivi nel Paese sudamericano, senza trascurare la rappresentazione dei problemi affrontati dai nostri connazionali emigrati per sfuggire alle difficoltà della ricostruzione post-bellica.

Né viene negato uno sguardo attento agli anni più vicini ai nostri, densi di avvenimenti tragici legati alla dittatura militare e al fenomeno della *Desaparición*, osservati tramite i resoconti giornalistici del grande scrittore italiano Giovanni Arpino.

Oppure ancora, un'attenzione per la contemporaneità più attuale con diversi saggi che tentano di tracciare un bilancio sul Bicentenario, analizzato tramite attività e vicissitudini personali degli Argentini stabilitisi in Italia, e sulla delicata questione della doppia cittadinanza e del diritto al voto dei discendenti di emigrati italiani nel Plata.

Analisi condotte con un continuo scambio e una sovrapposizione di metodologie di ricerca di natura storica, sociologica e antropologica nel tentativo di cogliere il maggior numero possibile di aspetti di quell'autentico caleidoscopio che è il fenomeno migratorio. Fenomeno che non si voluto osservare solo sulle rive del Plata, dal momento che due saggi sono invece dedicati alle condizioni degli italiani in un altro grande Paese di accoglienza di nostri connazionali: il Brasile.

Infine, il Dossier ospita alcuni risultati di un interessante esperimento di Laboratorio Didattico realizzato dall'Istituto di Storia dell'Europa mediterranea (ISEM) in collaborazione con l'Istituto per le Tecnologie Didattiche (ITD), entrambi del CNR, nella scorsa edizione del Festival della Scienza di Genova³. Il Laboratorio fu dedicato al tema della costruzione dell'identità – italiana nello specifico, mediante un riferimento alle migrazioni in Argentina – tramite il processo di *Information Problem Solving* che grazie a Internet permetteva di proporre agli studenti delle scuole Medie e Superiori lo studio della Storia come scienza, basato cioè sull'osservazione e la verifica con metodo scientifico degli innumerevoli dati reperibili sulle Rete. I risultati del Laboratorio sono stati molto interessanti e indicativi da tre punti di vista:

- 1) il rapporto tra gli studenti e la Storia come scienza sociale;
- 2) il rapporto tra gli studenti e Internet, con una speciale attenzione all'uso delle risorse disponibili nella rete; e

³ "Noi e gli Altri", era il titolo del Laboratorio Didattico, affidato al coordinamento scientifico di chi scrive e della dott. Michela Ott dell'ITD, che si svolse a Genova nei giorni 29 ottobre-4 novembre 2010.

3) il processo di riflessione degli studenti sulla propria identità, osservata nel e dal materiale su di essa reperito nel corso delle ricerche informatiche.

Tutti validi motivi – tra tanti altri – per leggere i saggi contenuti in questo Dossier e per continuare a considerare l'Argentina come una sorta di specchio del nostro Paese, anche e soprattutto quando rimanda indietro un'immagine che non piace, spingendoci così a "riflettere" a nostra volta – si passi il gioco di parole – con ancora maggiore attenzione sulla nostra identità, attuale e passata.

Laus Deo

